

**DISCORSO 60° ANNIVERSARIO**  
**dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta**  
**Allocution du Président des Collectivités Locales**  
**Dimanche 24 février 2008**

Il testo dell'intervento è disponibile sul sito [www.celva.it](http://www.celva.it)

Messieurs les Présidents,  
Autorités,  
Chers collègues,  
Mesdames et Messieurs,

Vous venez d'écouter "Montagnes valdôtaines", l'hymne de la Vallée d'Aoste, chanté par une chorale d'exception. Les Syndics des Communes valdôtaines, que je remercie de tout coeur, ont voulu commencer en musique cette journée de célébrations.

Comme vous le savez, une chorale, c'est un ensemble vocal, dont les membres, les choristes, chantent collectivement les différentes parties musicales. Si on s'arrête à réfléchir sur l'idée du chant choral, on remarque qu'elle porte en soi deux concepts fondamentaux.

D'une part, la chorale se compose de voix différentes : ténor, basse, baryton, soprano, contralto... Chaque voix a sa particularité, chaque choriste a son propre timbre, sa propre intensité vocale et tout individu joue un rôle important.

D'autre part, il faut rappeler que la prérogative d'une chorale est sa capacité d'équilibrer les différentes voix et d'offrir un son homogène. Chaque voix doit se

mêler, se fusionner avec les autres, non pas les couvrir, afin de produire l'amalgame vocal voulu.

C'est l'ensemble des voix qui crée la suggestion, on peut certainement affirmer que la valeur ajoutée se trouve dans la choralité.

Oggi i sindaci valdostani cantano in un coro. Nel senso letterale, li avete appena ascoltati, ma anche in un senso figurato: il Sistema Valle d'Aosta funziona come un coro. Un coro composto da diverse voci: le voci dei Comuni, delle Comunità Montane, del Consiglio Permanente degli Enti Locali e naturalmente dell'Amministrazione Regionale. Tante voci che vanno a formare un insieme complesso, che altro non è che il Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta.

Oggi, 60° anniversario dello Statuto speciale e 62° anniversario dell'Autonomia, è un'occasione importante per riflettere insieme sul grado di consapevolezza che i diversi soggetti istituzionali hanno di far parte di un Sistema omogeneo – ossia, per chiederci quanto i coristi sentano di appartenere ad un coro.

Dal livello più piccolo del sistema, al sistema nella sua totalità, è indispensabile acquisire la piena consapevolezza dell'essere un insieme unico, soprattutto in considerazione della specialità dell'Autonomia che ci caratterizza e ci differenzia.

La nostra riflessione di oggi vuole addentrarsi nella consapevolezza di far parte del Sistema dal punto di vista degli Enti locali, pur tenendo in considerazione lo scenario complessivo; consapevolezza come chiave per la conservazione, lo sviluppo e l'estensione del modello di amministrazione valdostana.

La Valle d'Aosta dispone oggi in materia di “ordinamento degli Enti locali”, grazie alla sua potestà legislativa primaria, di un corpus di leggi organico, originale e coerente con il suo tessuto storico e politico-istituzionale. Ne consegue che oggi i Comuni e le Comunità montane hanno autonomia statutaria, normativa,

organizzativa ed amministrativa, in un quadro che vede due livelli di governo, la Regione e i Comuni, ed un livello gestionale, le Comunità montane.

L'impianto legislativo trova il suo fondamento nel principio di sussidiarietà, che è principio essenziale di organizzazione dei livelli istituzionali, di attribuzione delle competenze, di interazione tra i livelli e di pari dignità istituzionale. Esso permette di avvicinare sempre di più le istituzioni ai cittadini, che troveranno sempre più risposte alle loro esigenze nei livelli istituzionali a loro più prossimi.

La strada intrapresa, quella federalista, peraltro già delineata da Emile Chanoux sin dai tempi in cui si ponevano le basi della nostra Autonomia, è quella giusta: lo dimostra l'evoluzione del dibattito politico-istituzionale sia nel contesto internazionale, sia nel contesto nazionale, approdato ad una modifica costituzionale, seppure ancora ampiamente inattuata, che ha introdotto uguali principi anche nell'ordinamento italiano.

La piena consapevolezza dell'attuale quadro istituzionale, che vede una serie di norme in sintonia con i principi volti alla valorizzazione dell'autonomia, in special modo dei Comuni, non è stata semplice. Retaggi derivanti da una vecchia visione del ruolo del Comune, delle competenze delle Comunità montane, delle modalità di relazione fra di essi, hanno portato in alcune circostanze a male interpretare il contesto di riferimento.

Oggi, tutti noi dobbiamo aver chiaro il nostro ruolo. Ogni componente dev'essere consapevole delle proprie responsabilità e dei propri compiti.

Una consapevolezza che si sta costruendo gradualmente: le scelte statutarie compiute, le modifiche normative attuate, le scelte politiche di "governance" in atto, mi portano ad essere molto ottimista per il futuro.

Questa positività deriva anche dal progressivo e determinante consolidamento del ruolo e delle funzioni del Consiglio Permanente degli Enti Locali che quale organismo di rappresentanza ha permesso in questi anni di assicurare le giuste garanzie tra i due livelli di governo. La lungimiranza del legislatore ha evitato, nel

caso Valle d'Aosta, di adottare un approccio “centralista regionale”, permettendo in questi anni di migliorare il rapporto fra Enti locali e Regione. In tale quadro istituzionale, eventuali future scelte diverse potrebbero compromettere questo equilibrio: il compito delle istituzioni è operare per il rafforzamento e il consolidamento del nostro Sistema delle autonomie, rendendo moderno ed attuale lo Statuto speciale che oggi celebriamo.

È altrettanto necessario avere la piena consapevolezza della nostra missione. Se è vero che storicamente gli Enti locali erano essenzialmente organi di governo del territorio e di certificazione dei momenti fondamentali nella vita delle persone, ora, sono chiamati a fare di più. Con il superamento del “principio di supremazia”, la missione è passata dalla mera erogazione di servizi, alla creazione di sinergie, di condizioni favorevoli allo sviluppo economico, culturale e sociale e al generale miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

L'asticella si è costantemente alzata; gli Enti locali, hanno lavorato molto per superarla e mi sembra che in questi anni si siano guadagnati la considerazione dei cittadini.

La creazione di sinergie è, dunque, un elemento fondamentale per lo sviluppo locale e la creazione di valore sul territorio.

Inoltre, la consapevolezza che il ruolo e la missione degli Enti locali e della Pubblica Amministrazione si sono profondamente modificati e sono in continua evoluzione comporta la necessità di concepire le risorse umane, organizzative e strumentali, a supporto dell'azione pubblica, in maniera profondamente innovativa.

Infatti, la crescente competizione fra territori richiede lo sviluppo delle competenze a tutti i livelli, da quelle amministrative a quelle tecniche, da quelle di carattere manageriale a quelle proprie degli amministratori.

Le competenze, siano esse gestionali o strategiche, devono essere formate, accresciute e curate in quanto costituiscono il patrimonio di base su cui si costruisce il “savoir faire” del sistema Valle d’Aosta.

Allo stesso tempo, affinché tali competenze possano esprimere al meglio delle loro potenzialità, è necessario ripensare le strutture organizzative in cui esse operano. Oggi dobbiamo prendere atto che i modelli organizzativi che siamo abituati a concepire non sempre sono in grado di rispondere alle attese in una società sempre più complessa e dinamica.

Questa è la nostra sfida!

Le interrelazioni tra pubblico e privato, tra aree territoriali e, nel settore pubblico, tra i diversi livelli istituzionali sono crescenti, condizionano lo sviluppo sociale ed economico della nostra regione e ci impongono un ripensamento forte della nostra Pubblica Amministrazione. Il principio di sussidiarietà deve trovare piena espressione attraverso la rivisitazione delle modalità organizzative in cui oggi è articolata la macchina amministrativa. In questo modo, sarà possibile rispondere con sempre maggior puntualità e velocità ai bisogni della cittadinanza.

L’obiettivo è avere un sistema istituzionale ed amministrativo più interattivo e facilmente accessibile, che permetta e favorisca la crescita e lo sviluppo sociale, economico, culturale, personale dei valdostani, anche attraverso un forte processo di semplificazione legislativa ed amministrativa.

Dobbiamo saper toccare le corde della ragione, dei valori e dei sentimenti della società, determinando un’azione congiunta verso un unico scopo comune: un sistema Valle d’Aosta in grado di coltivare le proprie peculiarità e le ragioni storiche, territoriali e culturali della propria autonomia. Una Valle d’Aosta capace, nella consapevolezza delle proprie tradizioni e del proprio particolarismo, di offrire reali possibilità ai giovani, di confrontarsi ed aprirsi all’Europa ed al mondo, di guardare dalle sue montagne verso orizzonti più ampi.

Voilà le défis qui nous attend. Pour faire face à ce défi, les voix individuelles qui se trouvent dans le chœur du système Vallée d’Aoste doivent prendre conscience

toujours plus de la nécessité de chanter ensemble, c'est-à-dire de l'importance de collaborer entre elles. Il est impératif, aujourd'hui, que nous tous, de la petite Comune de montagne à l'Administration régionale, nous partageons l'idée que le système dans lequel nous opérons est un seul et que, par conséquent, l'interaction entre les différents niveaux de gouvernement est indispensable.

En outre, il ne faut pas perdre de vue, vous en conviendrez avec moi, que la chorale ne chante pas pour elle-même. Il est nécessaire de garder à l'esprit qu'il existe un public, le peuple valdôtain, qui est tout à fait concerné par ces évolutions et ces changements. Ce public s'attend que nos différentes voix chantent ensemble, et que, ensemble, nous définissions quel est le bon répertoire des chansons à chanter.

Vive l'Autonomie !

Vive le Système des Autonomies !

Vive la Vallée d'Aoste !